

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI GENOVA

Riunione della Giunta Camerale di lunedì 11 maggio 2026 - Ore 15.07

Presenti	Assenti		
☐ *	☐	Sig. Luigi ATTANASIO	- Presidente
☐ *	☐	Dott.ssa Barbara BANCHERO	
☐ *	☐	Sig.ra Maria Ornella CARAMELLA	
☐ *	☐	Sig. Alessandro CAVO	
☐ *	☐	Sig. Paolo CORSIGLIA	
☐ *	☐	Ing. Fabrizio FERRARI	
☐ *	☐	Dott. Felice NEGRI (*)	
☐ *	☐	Sig. Massimiliano SPIGNO	
☐ *	☐	Dott. Massimiliano TUMIATI	- Presidente Revisori dei Conti
☐ *	☐	Dott. Gian Alberto MANGIANTE	- Revisore dei Conti
☐	☐ *	Dott. Riccardo SCARPULLA	- Revisore dei Conti
☐ *	☐	Dott. Maurizio CAVIGLIA	- Segretario Generale

(*) Il dott. Negri entra alle ore 15.23 durante la comunicazione n. 79C.

Assistono il Segretario Generale il Dirigente Vicario, dott. Marco Razeto e la sig.ra Angela Modestini. Partecipano alla riunione il dott. Stefano Messina, in qualità di Presidente della Consulta per il settore marittimo, portuale e logistico, l'ing. Giulio Musso, in qualità di Presidente della Consulta per le infrastrutture e l'urbanistica e il sig. Matteo Moretti, in qualità di rappresentante del Tavolo della Piccola Impresa.

N. 196 del 11.05.2026

OGGETTO: DMO Genova: aggiornamento

IL PRESIDENTE riferisce:

Il 30 aprile scorso il Segretario generale ha incontrato i rappresentanti delle Associazioni di categoria degli albergatori e i direttori delle rispettive confederazioni (Confcommercio, Confindustria, Confesercenti) per proporre loro l'ultima bozza di accordo di collaborazione per l'istituzione della DMO del territorio genovese.

La bozza, che si allega al presente provvedimento, è il frutto del lavoro congiunto della Direzione Turismo del Comune di Genova e del Settore Turismo camerale, che hanno recepito le indicazioni dell'Assessorato al turismo della Regione ed in particolare la deliberazione n. 568 del 17/7/2025 della Giunta regionale.

La bozza di accordo è impostata sul modello delle DMO in via di costituzione nelle province di Savona ed Imperia, e prevede l'adesione, in un primo tempo, del Comune di Genova quale soggetto capofila, della Camera di Commercio, e, per la parte privata, di: Confcommercio, Confesercenti, Confindustria Genova ed ai privati che saranno selezionati tramite manifestazione d'interesse rispettivamente per la gestione congressuale e la promocommercializzazione.

La forma dell'accordo è aperta e prevede l'ingresso dei Comuni del territorio genovese, previo voto dell'Assemblea e con il voto favorevole del Comune capofila e della Camera di Commercio. In caso i Comuni aderenti superino il numero di 20, sarà costituito un Comitato di coordinamento con funzioni di raccordo fra l'Assemblea e il Consiglio direttivo.

La bozza di accordo è stata esaminata ed approvata dalle tre associazioni partecipanti, e l'Assessore al Turismo del Comune di Genova Tiziana Beghin la sottoporrà a breve in Giunta per l'approvazione.

LA GIUNTA CAMERALE

- Udita l'esposizione del Relatore;
- Richiamate le precedenti deliberazioni in merito;

- Valutato positivamente il lavoro svolto dagli Uffici camerali in condivisione con le Associazioni di categoria e con l'Assessorato al Turismo del Comune di Genova;
- Unanime,

d e l i b e r a

di approvare la bozza di accordo allegata al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante, e di dare ampio mandato al Presidente e al Segretario Generale per il perfezionamento del testo e la sua sottoscrizione.

ALLEGATO

Il Presidente

f.to Sig. Luigi Attanasio

Il Segretario Generale

f.to Dott. Maurizio Caviglia



Per copia conforme ad uso amministrativo

IL DIRIGENTE VICARIO

Dott. Marco RAZETO

ACCORDO DI COLLABORAZIONE
per l'istituzione della
DESTINATION GENOA e territorio genovese

PREMESSE

- La DMO Destination Genoa e territorio genovese é finalizzata a favorire lo sviluppo e la valorizzazione del territorio genovese per renderlo sempre piu' attrattivo, accogliente per chi lo vive e chi lo visita;
- il turismo è una componente fondamentale del sistema socio-economico genovese e per favorire sviluppo e competitività è necessario un sistema di organizzazione delle politiche economiche turistiche che garantisca una strategia di sviluppo olistica, attuando un coordinamento tra tutti gli attori sul territorio comunale e non coinvolti nella filiera turistica per favorire l' implementazione di attività che consentano la costruzione, la gestione, la manutenzione, la distribuzione e la promo - commercializzazione dei servizi e prodotti turistici;
- la competitività turistica di un territorio dipende anche dalla collaborazione tra soggetti pubblici e privati competenti per materia e dalla capacità degli Enti locali di coordinare tra di loro la programmazione e le azioni in materia superando la frammentazione delle iniziative e le contrapposizioni micro-territoriali;
- il Comune di Genova è stato tra i primi in Italia a sottoscrivere, nel 2012, un'intesa con la Camera di Commercio di Genova, in rappresentanza delle Associazioni di categoria maggiormente rappresentative degli albergatori, finalizzata alla gestione concertata delle risorse derivanti dall'Imposta di Soggiorno ed al loro utilizzo prevalente per attività di marketing turistico e territoriale;
- le parti che sottoscrivono il presente accordo manifestano la volontà di coordinare tra di loro le strategie di politica turistica istituendo la **DMO Destination Genova e del territorio genovese**, le cui attività saranno coordinate con le politiche e le attività della Regione Liguria e del Ministero e dei suoi enti strumentali, da un lato e con quelle dei singoli comuni dall'altro.
- Con la Delibera di Giunta Comunale 248 del 2025 avente ad oggetto "Destination Management Organization (DMO) - Approvazione linee indirizzo e ricognizione requisiti strutturali minimi per il riconoscimento della DMO GENOVA" sono stati approvati gli indirizzi in materia di Destination Management Organization (DMO) per la Destinazione Genova;

Visti

- l'art.15 della L.241/90 "le amministrazioni pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività d'interesse comune";

- l'art. 4 del Dlgs. n.23 del 14 marzo 2011 e seguenti modificazioni ed integrazioni;
- la Convenzione sull'imposta di soggiorno sottoscritta dal Comune e dalla Camera di Commercio di Genova il 6/11/2012 e successivamente rinnovata;
- la deliberazione n.568 del 17 luglio 2017 della Giunta regionale della Liguria con cui sono stati definiti i criteri per l'adesione al *Patto Strategico del Turismo in Liguria* ai sensi dell'art.2, comma 82 della L.R.33/2016;
- la Convenzione tra il Comune di Genova e la Camera di Commercio relativa alle attività del Tavolo Permanente per lo Sviluppo Strategico del Turismo, approvata con DGC n. 192 del 21.07.2025;
- la DGR 319/2025 della Regione Liguria con la quale sono stati approvati i requisiti per il riconoscimento delle DMO regionali.
- La DGC 248/2025 avente ad oggetto "Destination Management Organization (DMO) - Approvazione linee indirizzo e ricognizione requisiti strutturali minimi per il riconoscimento della DMO GENOVA

Tutto ciò premesso, le Parti convengono e stipulano quanto segue

ARTICOLO 1 **(Finalità)**

1. Con il presente Accordo le parti sottoscrittrici danno vita e costituiscono la DMO per lo sviluppo e la competitività del turismo – sul territorio della DMO, denominata **DMO Destination Genoa del territorio genovese**, di seguito denominata **DMO**. Quest'ultima ha lo scopo di pianificare ed attuare processi atti a consolidare e sviluppare l'economia della filiera turistica in quanto elemento sostanziale delle politiche di sostegno dell'economia locale.
2. Secondo l'Organizzazione Mondiale del Turismo (UNWTO), un'Organizzazione di Gestione della Destinazione (DMO) è l'entità organizzativa principale che può comprendere le varie autorità, parti interessate e professionisti e facilita le partnership del settore turistico verso una visione collettiva della destinazione. In questo contesto le DMO svolgono un ruolo cruciale nella gestione coordinata di tutti gli elementi che compongono una destinazione turistica. Questo approccio strategico mira a collegare entità diverse per una migliore gestione complessiva della destinazione.
3. Essa si occupa, esclusivamente in favore e nell'interesse dei soggetti firmatari, di:
 - definire una politica di sviluppo turistico secondo i più avanzati concetti di sostenibilità economica, ambientale e sociale;
 - definire le linee guida per la creazione di prodotti turistici strutturati, capaci di integrare le risorse territoriali, caratterizzati da una precisa identità in grado di valorizzare le specificità del territorio e con un elevato grado di competitività ed attrattività in relazione al mercato;

- sensibilizzare e coinvolgere attraverso azioni di comunicazione interna tutti gli attori locali e le comunità in genere promuovendo e diffondendo i principi legati alla “cultura di sistema” e alla “cultura dell'accoglienza turistica”;
- coordinare gli interventi pubblici e privati, individuando le funzioni e i ruoli ricoperti dai soggetti coinvolti nella filiera turistica, secondo principi di integrazione funzionale, al fine di gestire con maggiore efficacia ed efficienza i processi di organizzazione;
- valorizzare, promuovere e commercializzare l'offerta turistica del territorio di riferimento. In particolare, si propone di promuovere e realizzare ogni attività, in forma diretta o mediante la collaborazione con società, enti ed organizzazioni operanti in Italia ed all'estero, per il raggiungimento dei fini comuni e nello specifico:
 - a) incentivare e sostenere la pianificazione e la riqualificazione territoriale in relazione alle esigenze di sviluppo turistico;
 - b) attivare progetti integrati di promozione e sviluppo turistico dell'area anche attraverso interventi di qualificazione dell'offerta turistica e dei servizi. In particolar modo attivare un coordinamento funzionale delle attività di informazione e accoglienza turistica IAT dei comuni firmatari;
 - c) dotarsi degli strumenti tecnologici idonei a migliorare l'efficienza della gestione dei processi di organizzazione, promozione e commercializzazione del prodotto turistico compresi gli strumenti per il monitoraggio del mercato e la formazione continua degli attori pubblici e privati coinvolti nel sistema turistico
 - d) integrare ed arricchire l'offerta turistica con prodotti innovativi, elaborati secondo le esigenze di mercato, nell'ottica della valorizzazione delle risorse presenti sul territorio ed in particolare la creazione di strumenti di fidelizzazione della clientela;
 - e) incrementare i flussi turistici attraverso l'attuazione di una politica commerciale più efficiente basata sulla segmentazione dell'offerta e indirizzata a favorire la destagionalizzazione delle presenze;
 - f) promuovere la realizzazione di ricerche di mercato e di attività di monitoraggio nonché lo svolgimento di programmi di ricerca in campo turistico al fine di attivare un Osservatorio Turistico Locale;
 - g) coinvolgere e sensibilizzare Enti, Associazioni e privati presenti sul territorio ed interessati alla organizzazione e promozione di iniziative ed attività portatrici di ricadute positive sui flussi turistici e sulla valorizzazione del territorio;
 - a) attivare servizi per i turisti al fine di una migliore fruibilità del territorio, anche in raccordo con i soggetti gestori di servizi di trasporto
 - h) garantire un costante raccordo con le politiche in ambito turistico della Regione Liguria rappresentando unitariamente il territorio.

ARTICOLO 2 (Adesioni)

1. Aderiscono al presente Accordo di Collaborazione per la costituzione della DMO i seguenti soggetti:
 - a. per la parte pubblica:
 - il Comune di Genova;
 - la Camera di Commercio Industria Agricoltura ed Artigianato di Genova;
 - b. per la parte privata:
 - le Associazioni di Categoria maggiormente rappresentative delle imprese di settore Confcommercio, Confesercenti, Confindustria della Città Metropolitana di Genova;
 - ogni realtà privata che aderirà ad apposito avviso pubblico, con riferimento ai diversi segmenti di mercato ed in particolare al M.I.C.E. ed alle attività di promo-commercializzazione;
2. Nuove adesioni per la parte pubblica potranno avvenire, previa deliberazione favorevole dell'Assemblea dei sottoscrittori del presente Accordo, con voto favorevole del Comune di Genova e della Camera di Commercio di Genova. Tale Accordo verrà di conseguenza modificato ed integrato senza che si addivenga ad una nuova stipula.
3. Nuove adesioni per la parte privata potranno avvenire a seguito di manifestazione di interesse che delinei i requisiti, i termini e la durata di adesione secondo la vigente normativa.

Commentato [TS1]: Come detto in riunione per CWAY e penso si debba riferire anche a CBG per la tipologia di società
Commentato [TS2]:

ARTICOLO 3 (Organizzazione)

1. Per la gestione della DMO è individuato il seguente organigramma funzionale:
 - *Assemblea dei sottoscrittori, in rappresentanza di tutte le parti contraenti con funzioni di indirizzo, approvazione del Progetto di Sviluppo Turistico triennale, del Progetto Annuale e dei piani economico-finanziari;*
 - *Consiglio Direttivo, con funzioni di monitoraggio delle attività, di raccordo con la Direzione Tecnica e, qualora non venga costituito il Comitato di coordinamento di cui all'ultimo comma del presente articolo, di predisposizione del Progetto di Sviluppo Turistico triennale, del Progetto Annuale e dei piani economico-finanziari per l'approvazione dell'assemblea.*
 - *Direzione Tecnica: avente funzioni tecnico-amministrative di attuazione dei programmi deliberati dall'Assemblea.*

- Qualora il numero dei Soggetti aderenti superi le 20 unità l'Assemblea potrà nominare un Comitato di coordinamento, con funzioni di concertazione, raccordo tra l'assemblea e il consiglio direttivo, predisposizione del Progetto di Sviluppo Turistico triennale, del Progetto Annuale e dei piani economico-finanziari per l'approvazione dell'assemblea.

ARTICOLO 4 **(Durata)**

L'Accordo ha durata di cinque anni dalla sottoscrizione, prorogabile per altri cinque anni mediante atto formale dell'Assemblea con la maggioranza di almeno l'80% dei voti.

ARTICOLO 5 **(Ente Capofila)**

Il capofila della DMO è il Comune di Genova, cui è conferito mandato per svolgere attività di coordinamento delle attività e di rappresentanza legale della DMO.

ARTICOLO 6 **(Attribuzioni dell'Ente Capofila)**

1. il Comune di Genova, quale Ente Capofila della DMO:
 - a) convoca l'Assemblea secondo quanto stabilito dal presente accordo;
 - b) nomina la Direzione Tecnica nell'adozione dei provvedimenti e delle iniziative deliberate dall'Assemblea;
 - c) stipula atti necessari alla gestione per perseguire le finalità di cui all'art. 1 e nel rispetto della vigente normativa;
 - d) è soggetto responsabile per le attività amministrative e finanziarie della DMO
 - e) individua al suo interno una o più figure professionali di cui una con poteri dirigenziali con funzioni di direzione tecnico amministrativa della DMO;
2. I costi delle funzioni a-b-c-d sono a carico dell'Ente Capofila senza alcuna forma di rimborso.

ARTICOLO 7 **(Assemblea della DMO)**

1. Le decisioni collettive sono assunte mediante Deliberazioni dell'Assemblea.
2. L'Assemblea è costituita da un rappresentante (effettivo e supplente) per ogni sottoscrittore o gruppo di sottoscrittori, pubblici o privati.

3. L'Assemblea è presieduta dall'Assessore al Turismo del Comune di Genova o da un suo delegato.

4. L'Assemblea nomina fra i propri componenti il Consiglio direttivo e, qualora si superino i 20 Soggetti aderenti, il Comitato di Coordinamento.

ARTICOLO 8 **(Sede dell'Assemblea)**

1. La DMO ha sede a Genova presso il Comune di Genova, in Via Garibaldi 9.

ARTICOLO 9 **(Competenze dell'Assemblea)**

1. L'Assemblea è titolare della funzione di proposta d'indirizzo generale e di concertazione dell'attività oggetto del presente documento e ad essa spetta deliberare i seguenti atti fondamentali:

- a. approvazione, nell'ottica di una strategia turistica integrata per sistemi e per territori di un Progetto di Sviluppo Turistico, del Progetto Annuale e di un Piano finanziario di durata triennale che precisi gli obiettivi e le strategie nonché i tempi di realizzazione e le risorse di cui si avvarrà;
- b. approvazione dei progetti per lo sviluppo turistico, sia quelli di propria iniziativa che quelli proposti dal territorio;
- c. nomina il Consiglio direttivo e, qualora si superino i 20 Soggetti aderenti, il Comitato di coordinamento;
- d. può delegare funzioni al Comitato di Coordinamento, se costituito;

2. Le decisioni dell'Assemblea vincolano, ferme restando i limiti e le condizioni previste dalle normative vigenti in materia di gestione amministrativa e nei limiti delle risorse di cui all'art. 16, comma 1.

ARTICOLO 10 **(Convocazione e funzionamento dell'Assemblea)**

1. L'Assemblea si riunisce almeno due volte l'anno per l'attuazione del presente accordo.
2. La convocazione è disposta anche su richiesta di almeno un sesto dei sottoscrittori.
3. Ciascun sottoscrittore può richiedere di mettere all'ordine del giorno proposte e problematiche attinenti all'organizzazione ed alla gestione del servizio.
4. L'Assemblea è convocata dal Presidente o, se questi impossibilitato, dal Vice Presidente. La modalità di convocazione è tramite posta elettronica certificata.
5. L'avviso di convocazione deve contenere l'indicazione del luogo, giorno e ora dell'adunanza e

l'elenco delle materie da trattare, garantendo la possibilità di partecipare sia in presenza che da remoto.

6. L'avviso di convocazione deve pervenire agli interessati almeno otto giorni prima di quello fissato per l'adunanza.

7. Nei casi d'urgenza l'Assemblea può essere convocata quarantotto ore prima dell'adunanza, mediante mail recante in sintesi gli argomenti da trattare.

8. Hanno titolo a partecipare alle riunioni dell'Assemblea i rappresentanti designati dai sottoscrittori. Ogni sottoscrittore può designare un rappresentante supplente, oltre a quello effettivo. Eventuale delega ad altro soggetto deve derivare da atto sottoscritto dal rappresentante legale del sottoscrittore e pervenire alla Segreteria della DMO prima dell'inizio della riunione.

9. L'Assemblea è validamente costituita quando siano presenti in prima convocazione la metà più uno dei suoi componenti; in seconda convocazione è richiesta invece la presenza di almeno un terzo dei componenti.

10. Previa decisione da parte dell'Assemblea, potranno partecipare alle assemblee, in qualità di osservatori, rappresentanti di Enti comunali o Associazioni non sottoscrittori, intenti a vagliare l'adesione al presente accordo.

11. Le decisioni sono validamente assunte con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei voti complessivi e con il voto favorevole del Comune di Genova.

12. Il peso dei voti attribuiti all'Assemblea, salvo ampliamenti successivi del numero dei Soggetto aderenti, è così ripartito in proporzione al peso delle quote conferite e comunque il peso della parte pubblica non potrà essere inferiore al 51% con un massimo di 100 voti ed alla parte privata 49% massimo di 100 voti.

13. Ogni rappresentante o gruppo di rappresentanti della parte pubblica e della parte privata dispone di un numero di voti parametrato al peso delle quote versate.

14. I rappresentanti della parte pubblica e della parte privata sono suddivisi in fasce, corrispondenti al peso delle quote versate, paramtrate al numero di voti. A ciascun partecipante o gruppo di partecipanti pubblico spetta non meno di un voto.

ARTICOLO 11

(Comitato di coordinamento)

1. Il Comitato di Coordinamento sarà costituito qualora i Soggetti aderenti superino il numero di 20.

2. Il Comitato di coordinamento è costituito dai membri del Consiglio Direttivo e da sei membri, di cui tre eletti in Assemblea dai soci pubblici, almeno uno dei quali in rappresentanza dell'entroterra e costieri, e tre eletti in Assemblea dai soci privati, per un totale di tredici componenti

3. Il Comitato espleta le funzioni di cui all'art. 3, secondo alinea, specificando le iniziative previste dagli atti di programmazione. Può essere destinatario di deleghe da parte dell'assemblea.

4. Il Comitato di coordinamento formalizza la definizione del voto ponderato di cui all'art. 10 commi 13 e 14.

5. Il Comitato è convocato dal Presidente o, se questi è impossibilitato, dal Vice Presidente.
6. L'avviso di convocazione deve contenere l'indicazione del luogo, giorno e ora della riunione e l'elenco delle materie da trattare, garantendo la possibilità di partecipare sia in presenza che da remoto.
7. L'avviso di convocazione deve pervenire agli interessati almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza e, in caso di urgenza, almeno ventiquattro ore prima.
8. Il Comitato opera validamente con la partecipazione della maggioranza assoluta dei componenti. Ogni componente dispone di un voto; le decisioni sono assunte a maggioranza assoluta dei voti complessivi. In caso di parità, il voto del presidente vale doppio.

ARTICOLO 12

(Consiglio Direttivo)

1. Il Consiglio Direttivo della DMO è costituito dal Presidente e da sei Consiglieri, tre di parte pubblica e tre di parte privata. Per la parte pubblica i Consiglieri saranno espressi in maggioranza dal Comune di Genova e dalla Camera di Commercio. Per la parte privata saranno espressi dalle associazioni maggiormente rappresentative di categoria per le diverse categorie su Genova.
2. Alle riunioni del Consiglio Direttivo partecipa il Dirigente della Direzione Tecnica.
3. Il Consiglio Direttivo ha il compito di dare attuazione al Programma Annuale ed alle decisioni approvate dall'Assemblea. Qualora non sia costituito il Comitato di Coordinamento, il Consiglio Direttivo predispone il Progetto di Sviluppo Turistico Triennale, il Progetto Annuale e i piani economico-finanziari per l'approvazione dell'Assemblea.
4. Si riunisce su convocazione del Presidente in modalità fisica, in presenza, da remoto o in forma mista.
5. Le decisioni vengono assunte a maggioranza dei presenti.
6. Di ogni riunione il Direttore Tecnico, o suo delegato, redige un verbale.

ARTICOLO 13

(Direzione Tecnica)

1. Attua i programmi deliberati dall'Assemblea secondo le indicazioni fornite dal Consiglio Direttivo.
2. Essa si compone di 5 unità, delle quali 3 indicate dall'Ente Capofila, di cui almeno una di livello dirigenziale, 1 dalla Camera di Commercio di Genova e 1 soggetto indicato dal privato individuato attraverso gara pubblica preposto all'attuazione di quanto stabilito dall'Assemblea. Le spese correlate alla gestione del soggetto privato saranno a carico dei fondi destinati al funzionamento della DMO. I costi correlati all'attività dei componenti sono a carico degli Enti di appartenenza, senza alcuna forma di rimborso.

3. La Direzione Tecnica esercita i seguenti compiti:

- elabora progetti esecutivi delle linee strategiche definite dall'Assemblea;
- predispose la proposta di Progetto di Sviluppo Turistico e attua, con il Progetto Annuale, la pianificazione funzionale e operativa dei progetti nonché la pianificazione economico-finanziaria;
- lavora in stretto contatto con gli Enti Pubblici e Privati aderenti, le Associazioni di categoria al fine di armonizzare il Progetto di Sviluppo Turistico e i progetti territoriali e associativi;
- relaziona ad Assemblea e Consiglio Direttivo sullo stato di avanzamento dei progetti;
- predispose l'ipotesi di fabbisogno finanziario annuale ed attua la destinazione annuale delle spese;
- si occupa della gestione amministrativa del presente accordo.

ARTICOLO 14 **(Stazione Appaltante)**

1. Il Comune di Genova svolge la funzione di stazione appaltante per conto della DMO laddove previsto dalle norme del Codice Appalti avvalendosi anche del supporto del soggetto privato da individuare attraverso ricerca di mercato

ARTICOLO 15 **(Progetto di Sviluppo Turistico- PST)**

1. Il Progetto di Sviluppo Turistico dovrà contenere:

- a. l'analisi dell'offerta ovvero dettagliata ricognizione delle risorse turisticamente rilevanti, disponibili sul territorio dei comuni firmatari;
- b. l'analisi della domanda, cioè dei mercati e dei target di riferimento;
- c. le azioni di promozione e commercializzazione individuate per aggredire i mercati target;
- d. il quadro complessivo delle iniziative e delle attività da attuare nel triennio di riferimento, frutto delle proposte dei soggetti pubblici e privati del territorio, in forma singola o associata, che perseguono le finalità di sviluppo dell'economia turistica del territorio indicate dalla normativa vigente in materia;
- e. i soggetti attuatori, le loro funzioni ruoli e compiti;
- f. la card turistica;
- g. le risorse necessarie;
- h. i tempi di realizzazione previsti.
- i. La rete di informazione ed accoglienza turistica della DMO

2. Il Progetto di Sviluppo Turistico deve essere votato dall'Assemblea con almeno il 60% dei voti complessivi espressi, con conteggio separato, sia dalla parte pubblica che dalla privata.

ARTICOLO 16 **(Piano Operativo Annuale)**

1. Il Piano Operativo Annuale contiene le modalità di attuazione delle iniziative di sviluppo della filiera turistica che si realizzano nell'anno di riferimento, ne individua i soggetti attuatori, le risorse necessarie ed i soggetti cui fanno carico, nei casi in cui nel Progetto Triennale non sia stato possibile precisare tali scelte o nei casi in cui le relative determinazioni debbano essere integrate e modificate.
2. Il Piano Annuale deve essere votato dall'Assemblea con almeno il 60% dei voti complessivi espressi, con conteggio separato, sia dalla parte pubblica che dalla parte privata.

ARTICOLO 17 **(Riparto delle spese di programmazione e gestione amministrativa)**

1. Il versamento delle quote da parte dei Comuni avverrà con due scadenze annuali: il 30 agosto e il 30 dicembre, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica cui deve sottostare l'ente in base alla vigente normativa.
2. Solo per la prima annualità di vigenza del presente Accordo, i Comuni, rispetto a quanto dovuto su base annua ai sensi dei precedenti commi 1 e 2, verseranno entro il 31.12.2026, solo la quota proporzionale ai mesi decorrenti dalla data di sottoscrizione del presente Accordo, tenendo conto delle priorità di spesa già decise nei rispettivi tavoli di concertazione locale. (Ad esempio se l'accordo sarà sottoscritto nel mese di luglio la quota versata per il solo anno 2026 sarà pari alla quota annua/12 per 6 – mesi da luglio a dicembre).
3. L'Ente Capofila, la Camera di Commercio di Genova ed il soggetto individuato a mezzo evidenza pubblica assumono a proprio carico gli oneri della Direzione tecnico finanziaria della DMO.
4. Le risorse finanziarie derivate dalle quote annuali saranno destinate all'attività di progettazione, programmazione, gestione, realizzazione di prodotti turistici, azioni di promozione e commercializzazione, attivazione e gestione di card turistiche, informazioni e implementazioni di servizi al turista, ricerca e sviluppo, con le modalità previste dal Progetto Territoriale di Sviluppo Turistico.

ARTICOLO 18

(Finanziamento)

1. Fatti salvi i costi di funzionamento indicati al punto precedente, coperti con il versamento della quota annuale, ulteriori risorse finanziarie per l'attuazione delle progettualità della DMO potranno essere ricavate da:
 - a. contributi degli aderenti per specifici progetti
 - b. contributi regionali per i medesimi progetti
 - c. contributi per azioni di co-marketing realizzate in collaborazione con Imprese del territorio o altri partner commerciali;
 - d. sponsorizzazioni a vario titolo;
 - e. altre forme di finanziamento.

ARTICOLO 19

(Obblighi dei sottoscrittori)

1. I soggetti sottoscrittori delegano l'Ente Capofila Comune di Genova ad adottare tutti gli atti formali necessari alla gestione del presente Accordo di costituzione della DMO.
2. Tutti i sottoscrittori si impegnano inoltre:
 - a. a fornire informazioni, studi, ricerche o quant'altro necessario alla realizzazione dello scopo comune.
 - b. a supportare con i propri servizi l'attività dell'Ente Capofila.

ARTICOLO 20

(Regolamento)

1. L'Assemblea può approvare un Regolamento interno per dettagliare e regolare meglio il funzionamento dell'Assemblea del Coordinamento e della Direzione Tecnica.

ARTICOLO 21

(Ammissione di nuovi soggetti)

1. La richiesta di ammissione da parte di nuovi soggetti sarà disciplinata all'interno del Regolamento di funzionamento di cui al precedente art. 19.
2. In pendenza dell'approvazione del Regolamento la competenza a deliberare è dall'Assemblea della DMO.

ARTICOLO 22

(Recesso)

1. È prevista la possibilità di recedere dal presente Accordo entro il 31 ottobre dell'anno antecedente.
2. Il recedente è comunque tenuto all'assolvimento degli impegni finanziari assunti nell'anno in cui viene comunicato il recesso, salvo contrari obblighi di legge.
3. Non è ammessa la restituzione delle somme versate.

ARTICOLO 23

(Esclusione)

1. Costituiscono motivo di esclusione dall'accordo:
 - a) il mancato versamento della quota annuale di cui all'art.16;
 - b) il mancato adempimento degli impegni assunti in sede di Assemblea;
 - c) l'assunzione di comportamenti o atti lesivi dell'immagine del territorio o in conflitto con l'attività della DMO.
2. L'esclusione di cui alla lettera a) e b) decorrono dall'anno successivo a quello in cui si è verificato l'inadempimento.
3. L'esclusione di cui alla lettera c) ha effetto immediato.
4. Ciascun atto di esclusione va votato in Assemblea con il voto favorevole di almeno il 70% dei voti complessivi.

ARTICOLO 24

(Modifiche all'Accordo)

1. Qualsiasi modifica al presente Accordo può essere apportata con l'assenso dell'80% dei voti complessivi.

Letto, approvato e sottoscritto:

.....

DMO GENOVA e territorio Genovese

Parte Pubblica

	n. enti	% per. voti assemblee	voti in assemblee	presenze	tot risorse versate	quota versata
Comuni fascia 1 oltre 8.000.000 €	1					Quota fissa
Comuni fascia 2 da 500.000 a 8mln	0					Quota fissa
Comuni fascia 3 fino a 500.000 €	0					Quota fissa
Gruppo sottoscrittori Comuni Ponente (1000 ciascuno)	7			-		Quota fissa
Gruppo Comuni Paradiso (1000 euro ciascuno)	7			-		Quota fissa
Gruppo Comuni Entroterra Val Polcevera e Scrivia	15					Quota fissa
Gruppo Comuni Entroterra Val Trebbia e Alta Val Bisagno	11					Quota fissa
Camera di Commercio	1					Quota fissa
TOTALE	41					

Parte Privata

	n. soggetti	n. voti	voti in assemblee		Tot	Quota fissa
Associazioni (10.000 ad associazione?)						Quota fissa
Tour Operator /Imprese private?						Quota fissa
TOTALE						